

ta dall' eclisse con i limiti che la storia prescrive alla durata del suo regno. Romolo essendo stato innalzato alla sovranità verso il 1.<sup>o</sup> ottobre romano dell' anno 753 avanti l' era cristiana, e la sua morte nel 7 luglio dell' anno 715 dell' era stessa, questo re non regnò che 37 anni compiuti, e morì avanti la fine dell' anno 38.<sup>o</sup>. Nondimeno la sua morte viene a cadere all' anno 39.<sup>o</sup> della fondazione di Roma, essendosi compiuto il 38.<sup>o</sup> nel 21 aprile precedente, epoca di cotesta fondazione.

### CAPITOLO III.

#### *Epoca dell' espulsione dei Re.*

I Romani non furono meno discordi intorno l' epoca dell' espulsione dei re, di quello che lo sieno stati intorno la fondazione di Roma: gli uni vedendo che i fasti marcavano il 24 febbraio colla nota di *regifugium*, credettero essere questo giorno la vera data dell' espulsione dei re: altri avvisaronsi che quest' avvenimento fosse indicato da un' altra nota apposta nei fasti al 24 maggio. Verrio Flacco avea abbracciato il primo parere e n' è forse per avventura l' autore. Ovidio li cita entrambi, e sembra indeciso. Dopo aver preso il *regifugium* del mese di febbraio per l' espulsione dei re (1) egli spiegando le feste del mese di maggio dice che la festa che ricorre al 24 di questo mese accenna o una pratica sacra, o cotesta espulsione (2). A quest' opinione diede luogo una cerimonia religiosa ad un tempo e politica che si celebrava in Roma più volte all' anno e che malgrado alcuni tratti di somiglianza ch' essa avea coll' espulsione dei re, n' era però differentissima. I Romani nel discacciare i re non vollero

(1) *Ovid. lib. II, fast. vers. 685.*

Nunc dicenda mihi regis fuga: traxit ab illa  
Sextus ab extremo nomina mense dies.  
Ultima Tarquinius Romanae gentis habebat  
Regna . . . . .

(2) *Ibid. lib. v. fast. vers. 727.*

Quatuor inde notis locus est, quibus ordine lectis  
Vel mos sacerorum vel fuga regis inest.